

Festeggiato anche il 38° anniversario di fondazione alla presenza di una delegazione giunta da Supino. Grande partecipazione a tutti gli eventi organizzati

## I supinesi celebrano San Cataldo

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Quando festeggiano i supinesi lo fanno alla grande.

Unire la festa di San Cataldo Vescovo al 38° anniversario di fondazione, e perchè no, al 6° anniversario della statua del santo a Toronto è stata una idea vincente che per qualche giorno ha fatto stringere assieme gli emigrati dalla cittadina laziale residenti a Toronto. «Dall'Italia sono giunti appositamente, tra gli altri, l'on. Alessandro Foglietta, euro-parlamentare e sindaco di Supino e don Antonio Boni, rettore del Santuario S. Cataldo di Supino - dice Roberto Bonanni, presidente onorario del Supino Social and Cultural Club di Toronto - ogni evento organizzato ha riscosso una enorme partecipazione».

È stata particolarmente sentita l'esposizione della statua di San Cataldo presso la Cappella del SS. Crocifisso alle 4 del mattino: «Nonostante l'ora decisamente inconsueta - aggiunge Bonanni - la chiesa era affollatissima ed i fedeli hanno seguito con grande fede la cacciata di San Cataldo come si faceva un tempo al nostro paese».

È stata vissuta con grande partecipazione ed emozione la "cacciata di San Cataldo" che, come tradizione vuole, avviene alle 4 del mattino: «La statua di San Cataldo viene tolta dalla nicchia dove viene custodita e portata sull'altare - spiega Bonanni - questa tra-



Nella foto a sinistra Felicetto Liburdi, consigliere comunale di Supino, il sindaco di Supino on. Alessandro Foglietta, l'on. Joseph Volpe, Angelo Tomei e l'ispettore Dario Tucci della polizia municipale di Supino; sotto Teyana Marsela e Bianca Palleschi; in basso da sinistra don Antonio Boni, Giovanna Desantis, Susy Manganelli, Joey Strazzella e Grace Caprara; in basso a destra Giuseppe Tomei e il sindaco on. Alessandro Foglietta; in fondo a sinistra Alan Tonks, deputato di York South-Weston assieme al Coro di Supino; al centro un momento della serata di gala e nella foto a destra il presidente del Supino Social and Cultural Club di Toronto Danny Boni (Foto Corriere-Renzo Carnevale)

dizione risale al 1600 quando i supinesi, allora per la maggior parte contadini, sistemavano la statua del santo fuori dalla nicchia proprio all'alba, prima di dedicarsi al lavoro dei campi».

Ma il momento clou dei festeggiamenti è stato la cena con ballo al Riviera Parque: «Oltre 400 persone presenti oltre naturalmente agli ospiti italiani tra i quali anche l'assessore al Turismo della provincia di Frosinone Danilo Campanari, il presidente della Federazione Laziale dell'Ontario Vittorio Scala e i deputati Joe Volpe ed Alan Tonks - aggiunge Bonanni - naturalmente, assieme al nostro presiden-

te Danny Boni, siamo stati felici di riscontrare tanta partecipazione».

Momenti di aggregazione e di festa, tutti assieme, uniti da un legame tanto invisibile quanto forte quelli che hanno caratterizzato i festeggiamenti dei supinesi: «Non meno importanti e graditi dalla nostra comunità sono stati anche la mostra fotografica, l'esibizione canora del Gliu coro du Supino di Toronto, i ricevimenti di benvenuto e di arrivederci in onore della delegazione di Supino e di don Antonio Boni - precisa Roberto Bonanni - molto seguita è stata anche la messa officiata proprio da don Antonio Boni, la processione



che ne è seguita ed infine la serata con Gliu Coro du Supino e l'Orchestra New Image. Insomma è stata una festa a 360°

per tutti noi, un momento per rivivere assieme le tradizioni del nostro paese che ci stanno tanto a cuore».